

ELEZIONI FONDO PENSIONI GRUPPO SANPAOLOIMI

Anche questo mandato al Fondo Pensioni del Gruppo SanpaoloImi è arrivato a compimento e, a partire dal 6 maggio, gli iscritti saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo delle cariche nell'Assemblea dei Delegati, nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio dei Sindaci.

L'attenzione delle **forze sindacali aziendali**, come ha saputo tutelare e ampliare le specificità aziendali dei singoli contratti che compongono il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha saputo anche **mantenere e rafforzare l'autonomia delle singole istituzioni** che, nelle diverse aziende, costituiscono il nostro sistema di **protezione sociale**.

Questi enti, come le **Casse di Previdenza, i Fondi Pensione, le Casse Assistenza e Malattia**, non sono regali caduti dal cielo, né gentili concessioni aziendali, ma **conquiste fortemente volute dal sindacato e dai lavoratori** in servizio e da quelli che ci hanno preceduto.

Ogni modifica di queste condizioni, dovrà quindi passare al vaglio del sindacato e dei lavoratori interessati.

La nostra storia previdenziale è lunga e caratterizzata da dure lotte e da grandi cambiamenti: le riforme pensionistiche indussero le organizzazioni sindacali, fin dal 1982 (quindi oltre un decennio prima dell'introduzione legislativa della previdenza complementare in Italia) ad avventurarsi pionieristicamente su un terreno nuovo, costituendo l'Ente Previdenziale Sanpaolo, embrione dell'attuale Fondo di Gruppo.

Le organizzazioni sindacali aziendali hanno svolto un ruolo determinante in questo campo, superando scogli e difficoltà apparentemente insormontabili: dalle già ricordate riforme previdenziali, ai rinnovi contrattuali, all'estensione della copertura previdenziale alle altre banche del Gruppo, all'aumento contributivo per i neo-assunti.

Fino alle questioni più tecniche, di competenza degli amministratori eletti, come la progressiva professionalizzazione della consulenza finanziaria ed il suo affrancamento dalle politiche di investimento della "casa madre" bancaria, all'introduzione del multi comparto, scelta ben presto seguita da tutti i fondi pensione italiani.

Il Fondo Pensioni Sanpaolo, si è infatti dotato da tempo di sei linee di investimento - i cosiddetti comparti - diversificate in modo tale da rispondere alle aspettative dei colleghi; con **gestioni finanziarie finalizzate alla conservazione del capitale**, come ad esempio il comparto garantito e, con minimo rischio, quelli monetario e difensivo, **o alla creazione di valore nel medio/lungo periodo** utilizzando "portafogli" con crescente presenza di strumenti finanziari a maggiore rischiosità, senza dimenticare l'area degli investimenti "etici" che rappresentano oggi una realtà del mercato finanziario.

Con la costituzione di linee garantite e di investimento del TFR, e con la modifica statutaria che consente di mantenere il proprio zainetto al fondo anche quando si cessa dal servizio, si è consentito ad ogni iscritto di programmare con tranquillità il proprio futuro lavorativo e pensionistico.

Inoltre, come hanno dimostrato i recenti fatti che hanno interessato i mercati mondiali, oltre al rendimento, non va sottovalutato il profilo di rischio e la cautela nell'investimento, che, se in alcuni casi possono ridurre le possibilità di guadagno, hanno il merito indiscusso di non mettere a repentaglio il capitale previdenziale accantonato.

Non è quindi un caso se il Fondo Pensioni del Gruppo Sanpaololmi è stato coinvolto in modo del tutto marginale (con quote che non raggiungevano complessivamente lo 0,4% del capitale) nei fallimenti Lehman Brothers e Madoff, ma il frutto di un attento monitoraggio dei rischi, da parte degli organi competenti che operano al servizio del Fondo.

D'altronde il **compito della previdenza integrativa non è quello di rincorrere i facili guadagni in borsa, ma quello di traguardare i risultati economici in base all'orizzonte temporale dei propri aderenti**, tenendo nel debito conto sia le anzianità lavorative, sia le differenti propensioni al rischio che caratterizzano ogni iscritto.

Naturalmente, non tutto è stato fatto e molto è ancora da fare, a partire dalla soluzione che verrà data all'assetto complessivo della previdenza complementare nel Gruppo Intesa Sanpaolo e per il quale, come organizzazione sindacale, crediamo sia necessario il massimo raccordo tra i componenti degli organismi del Fondo Pensioni e le Organizzazioni Sindacali più rappresentative che hanno la responsabilità di condurre le trattative.

Per questi motivi Vi invitiamo a dare il Vostro voto e a sostenere con i Vostri colleghi e le Vostre colleghe, le candidature delle Organizzazioni Sindacali che, come la FABI, decidono al tavolo della trattativa con la Capogruppo.

A DIFESA DELL'AUTONOMIA DEL FONDO PENSIONI DEL GRUPPO SANPAOLOIMI DELLA SUA STORIA E DELLA SUA INDIPENDENZA

I candidati presentati dalla FABI sono:

Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Titolare

Supplente

Aree Professionali

Bossola Mauro

Bertinotti Luca

Quadri Direttivi

Lorenzi Stefano

Mondo Danilo

Per il COLLEGIO SINDACALE

Titolare

Supplente

Boninsegni Roberto

Iacopini Alberto

Per l'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Aree Professionali

Arleri Valeria

Carrara Roberto

Santi Orietta

Quadri Direttivi

Minoletti Felice

Riva Tiziano

